

# CULTURA & SOCIETÀ

IL LIBRO

## Crescita sostenibile e ritorno all'uomo-pastore Così si sopravvive alla rivoluzione tecnologica

L'economista Magnani interpreta il presente e il futuro partendo da un principio: la macchina va usata per migliorare la vita

Roberta Paolini

«This time may be different: questa volta le cose potrebbero andare diversamente?». Marco Magnani, economista, professore universitario, editorialista, saggista, se lo chiede nel suo ultimo lavoro: «Fatti non foste a viver come robot. Crescita, lavoro, sostenibilità: sopravvivere alla rivoluzione tecnologica». La citazione (adattata) dalla Divina Commedia (Considerate la vostra semenza: / fatti non foste a viver come bruti, / ma per seguir virtute e canoscenza) porta il piano della riflessione su un territorio molto umano, proprio perché, come spiega Magnani, rispetto alle altre rivoluzioni industriali, quella che stiamo vivendo porta alla sostituzione anche dei cosiddetti lavori intellettuali.

NUOVI LAVORI

Intelligenza artificiale e big data, realtà aumentata e Internet delle Cose, blockchain e criptovalute, bio - tecnologie e nanomateriali. Sono tutte innovazioni dirompenti che non riguardano solo il supporto della macchina nella parte più strettamente materiale del processo produttivo, ma vanno ad impattare direttamente anche sul come l'uomo produce conoscenza e contenuti. «L'automazione è arrivata anche ai livelli cognitivi», spiega Magnani, «già oggi le macchine sono in grado di produrre resoconti della giornata di Borsa o di partite. Esistono software in grado di elaborare diagnosi



A fianco l'economista Marco Magnani con Mario Draghi. Sopra la copertina del suo ultimo libro "Fatti non foste a viver come robot"

complesse tanto quanto se non di più di un medico».

Questo cosa significa? Moltissime cose. Le innovazioni nell'economia globale stanno avendo un impatto forte non solo sotto l'aspetto della vita, ma anche del lavoro, della socialità e dell'uguaglianza. Nell'estate 2019 Amazon ha presentato una flotta di droni autopilotati per consegnare gli ordini in mezz'ora.

Nei due anni precedenti, il robot cinese Xiaoyi superava l'esame di abilitazione alla professione medica e l'androide Sophia otteneva la cittadinanza saudita dopo difficili test linguistici.

Le professioni intellettuali sono a rischio quanto il lavoro di operai e impiegati: sofisticati algoritmi eseguono transazioni finanziarie senza trader, scrivono articoli al posto dei giornalisti, analizzano contratti più rapidamente dei legali, formulano diagnosi più accurate dei medici. Come sempre nella storia, le macchine sostituiscono l'uomo e le innovazioni aumentano la produttività. Ma stavolta, in un mondo globalizzato e iperconnesso, c'è il timore di una crescita senza lavoro e non rispettosa dei vincoli ambientali, sociali, demografici, alimentari, energetici. «Tutto ciò

produce anche disuguaglianze spiccate nel mondo del lavoro, con persone che oggi non svolgono un lavoro ma più lavori». Il fenomeno non è solo effetto della perdita di valore del lavoro in sé, ma produce una serie di effetti su amplissima scala. «Il lavoro non è solo un modo di distribuire la ricchezza, ha una funzione identitaria e di integrazione sociale fondamentale».

LA SOLUZIONE

E quindi? Quale è la soluzione? La visione apocalittica, o della decrescita felice non fa parte dell'orizzonte dell'economista Magnani. Parten-

do dalla premessa che «i mestieri che ci saranno tra 20 anni per buoni due terzi, circa il 65%, non esistono ancora e che le innovazioni sono talmente numerose e con un grado di diffusione talmente rapido» che con questo scenario vanno fatti i conti. Per scongiurare una crescita insostenibile e un inutile conflitto uomo-macchina vanno individuate le modalità per consentire alle persone di vivere meglio grazie alla tecnologia. Attraverso alcune regole: come la focalizzazione sulla sostenibilità, quindi custodendo e coltivando il pianeta e sulla riscoperta dell'uomo-pastore: ov-

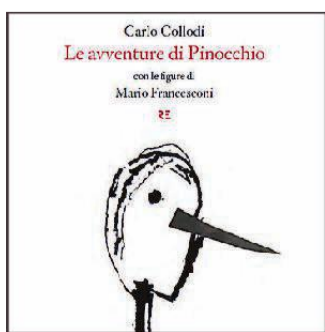
vero utilizzare la macchina per migliorare la vita. Accanto a questo c'è quell'idea di pre-distribuire la ricchezza prodotta dalla tecnologia, magari con un fondo sovrano dove far confluire le quote delle aziende tecnologiche. Magnani introduce così l'idea di un dividendo universale. «Un'applicazione pratica è in Alaska», scrive Magnani nel suo libro, «dove dal 1982 viene distribuito a chiunque sia residente da almeno due anni un dividendo grazie ai proventi ricevuti dallo Stato per lo sfruttamento privato dei pozzi petroliferi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CLASSICO RIPUBBLICATO

## Intramontabile Pinocchio sogno e materia nelle figure di Francesconi

Intramontabile Pinocchio. Il burattino, creato dalla fantasia di Carlo Collodi tra il 1881 e il 1882 e pubblicato come romanzo l'anno successivo, non smette di affascinare il pubblico dei lettori, grandi o piccini che siano. La vicentina Ronzani Editore ha deciso di rendergli omaggio ripubblicando le sue avventure impreziosite dagli straordinari ritratti dell'artista viage-



La copertina del libro

gino Mario Francesconi. Il classico di Collodi, indiscutibilmente uno dei libri più belli della letteratura italiana portato di recente al cinema dal regista Matteo Garrone, è la prima uscita della nuova collana Alfabeta, edita da Ronzani. Un'edizione speciale, volendo da collezione («Le avventure di Pinocchio», 286 pagine, 22 euro) con le figure di Francesconi, giocate tra sogno e materia. La prefazione è di Antonio Faeti. Il testo è proposto nell'edizione critica dell'Accademia della Crusca. I ritratti curati da Francesconi sottolineano, con l'uso di tecniche e materiali diversi, le mille sfumature e le molte chiavi di lettura del burattino scolpito nel legno da Geppetto che

sogna di diventare in bimbo in carne e ossa. «C'è un Pinocchio «da muro», scrive Faeti commentando i disegni, «quasi sottratto al fuggitivo sfogo di un bambino che del burattino teme l'alterità, la non catturabilità, la fuga eterna, gli incontri paurosi. Ha ragione Francesconi: quello dei suoi disegni, dei suoi graffiti, dei suoi piccoli abbozzi, delle sue ampie campiture, è un Pinocchio indispensabile». E dal «murale si va alla pagina ingiallita, al bordo annotato, all'appunto misterioso». Infinite combinazioni della fantasia per raccontare con il disegno, il collage, la matita, il colore essenziale la storia senza tempo di ogni bimbo-Pinocchio. —

A.D.M.

IN USCITA

## La confraternita di Taylor e la ricerca di Berizzi

Tante le novità in uscita in libreria in questa prima settimana di febbraio. Si va dal fantasy di Jodi Taylor «La confraternita degli storici curiosi» alla ricerca storica di Paolo Berizzi dal titolo «L'educazione di un fascista», passando per la narrativa rosa di Barbara Taylor Bradford e il thriller di Daniele Bresciani, fino all'esordio, come romanziere, di Gian Arturo Ferrari. In uscita il 6 febbraio, «La confraternita degli

storici curiosi» è un romanzo rapido e divertente. Racconta dell'Istituto di ricerche storiche Saint Mary in cui chi ci lavora passa da un'epoca all'altra in alcuni viaggi del tempo che definisce studi dei «maggiori accadimenti nell'epoca in cui sono avvenuti». Jodi Taylor fa in modo che il suo alter ego Madeleine Maxwell racconti le avventure dell'istituto passando con disinvoltura dal Cretaceo alla Prima guerra mondiale. —